

Perfiani. Capitata la Lettera in mano dell' Imperadore Eraclio, questi ne fece avvertito Sarbaro, il quale chiaritosi del fatto, passò a i servigi dell' Imperadore con assai altri Uffiziali. Secondo Teofane questo fatto di Sarbaro succedette più tardi, cioè l' Anno 628. con circostanze diverse, siccome vedremo. Seguita poi a dire Elmacino aver Eraclio scritto *ad Cachanum Regem Hararorum* (si dee scrivere *Hazarorum*, cioè de' Turchi chiamati *Cazari*, o *Gazari*) per ottener da lui quaranta mila cavalli, con promettergli in ricompensa del servizio una sua Figliuola per Moglie, nel che va d'accordo con Teofane. Andato poi Eraclio nella Soria cominciò a prendere molte Città a lui già tolte da i Perfiani, e a mettervi de' suoi Governatori. Era sparza la maggior parte delle truppe di Cosroe per la Soria, e Mesopotamia; Eraclio a poco a poco le mise a fil di spada, o le ebbe prigioniere. Diede poi Cosroe il comando dell' Armata sua a Marzubano, ed intanto Eraclio si trovava occupato in sottomettere l' Armenia, la Soria, e l' Egitto (cosa nondimeno poco credibile, perchè tante forze non aveva Eraclio) con disfar tutti i Reggimenti Perfiani, che s' incontravano in quelle parti. Aggiugne dipoi, che Eraclio avea nella sua Armata *trecento mila Cavalli*, e circa altri *quaranta mila* cavalli *Gazari*, cioè Turchi. In vece di *trecento mila* senza timor di fallare si dee scrivere *trenta mila*. Ora si può credere, che quanto vien qui narrato da Elmacino, appartenga al presente Anno Quinto della Guerra di Persia, e a parte del seguente, tanto più perchè Niceforo (a) (a) *Niceph. in Breviar.* attesta, che Eraclio col rinforzo avuto da i Turchi entrò nella Persia, e smantellò molte Città, e i Templi del Fuoco, dovunque si trovavano. Sembra anche probabile, ch' egli svernasse nel paese nemico.

Anno di CRISTO DCXXVII. Indizione XV.

di ONORIO I. Papa 3.

di ERACLIO Imperadore 18.

di ARIODALDO Re 3.

L' Anno XVI. dopo il Consolato di ERACLIO AUGUSTO.

MORI' in quest' Anno nel Mese di Marzo Attala Abbate di Bobbio, ed ebbe per successore nel governo di quel Monastero Bertolfo Abbate, di cui abbiain la Vita scritta da Giona Monaco contemporaneo (b). Cominciò subito il Vescovo di Tortona (a) *Jonas in Vit. S. Bertulfi apud Mabillon in Sacul Bened.* ad